

La città in sintesi

Torino: città in trasformazione

Economia e lavoro, la posizione della città nel sistema Provinciale

La Città di Torino rappresenta, nel sistema economico e sociale provinciale e regionale, un punto importante di osservazione, per il suo peso dal punto di vista quantitativo e per il suo ruolo propulsore, dal punto di vista strategico e progettuale.

Questa scheda sintetizza i cambiamenti economici e sociali e le tendenze di lungo periodo che interessano il mercato del lavoro e il sistema produttivo insediato sul territorio della città.

E' lo sfondo che consente di contestualizzare e interpretare i dati sugli andamenti del mercato del lavoro, del sistema delle imprese e gli indicatori socio-economici del territorio che l'osservatorio mette a disposizione, utile materiale di lavoro per la costruzione di un piano regolatore sociale.

Inoltre, consente di cogliere le specificità della città e delle sue diverse aree nello scenario provinciale e regionale, per individuare specifici punti di forza e debolezza, che sono oggetto di interesse delle politiche a livello cittadino e di circoscrizione e che sono al centro del suo piano strategico.

INDICE

Il sistema produttivo sul territorio cittadino	3
<i>Alta produzione di valore</i>	3
<i>Interscambio attivo con l'estero</i>	3
<i>Aree di specializzazione tradizionali e nuove: i sistemi distrettuali</i>	3
Sistemi per produrre	3
Aerospaziale	3
ICT	3
Audiovisivi e produzione culturale	3
Cultura, Turismo e alberghiero, logistica	3
<i>Profilo tecnologico superiore al contesto</i>	3
<i>Alta densità di ricerca</i>	3
<i>La concentrazione in città dei servizi alle imprese</i>	4
Il lavoro e i fabbisogni professionali delle imprese	4
<i>Gli occupati in città</i>	4
<i>Le imprese, gli enti pubblici e il terzo settore</i>	4
<i>Il lavoro dipendente in città: la domanda di lavoro</i>	4
<i>Le figure professionali richieste dalle imprese in città</i>	5
Indicatori sociali sul lavoro nelle circoscrizioni: una mappa della città	5
L'offerta di lavoro a Torino	6
<i>La popolazione invecchia, crescono gli stranieri in città</i>	6
<i>Migliorano gli indicatori sul lavoro nel bacino provinciale</i>	6
<i>La posizione di Torino nel bacino provinciale</i>	6
<i>La città è punto di attrazione nel bacino provinciale</i>	6
<i>La polarizzazione sociale: la disoccupazione in città è più elevata</i>	6
<i>Torino: ruolo dell'alta formazione</i>	7

Il sistema produttivo sul territorio cittadino

Alta produzione di valore

Elevata ricchezza pro capite.

E' 23900 euro (2003), sopra la media del Piemonte (22856) e dell'Italia (20153).

Forte presenza di terziario ad alto valore aggiunto

Il sistema locale del lavoro torinese è primo in Piemonte e ventiquattresimo in Italia

Concentrazione di servizi alle imprese

Rispetto alla provincia, sono a Torino il 64% delle imprese del settore, contro il 48% delle unità locali, e il 38% delle attività industriali

Interscambio attivo con l'estero

Bilancio attivo nell'interscambio estero

Torino è seconda in Italia dopo Milano per esportazioni e terza dopo Milano e Roma, per importazioni.

Apertura internazionale

Il Piemonte è primo in Italia per internazionalizzazione attiva (dipendenti all'estero) e terzo per internazionalizzazione passiva (dipendenti imprese estere in Italia)

Polo di attrazione regionale

Torino assorbe il 98% degli investimenti esteri diretti in Piemonte ed esprime il 92% di quelli in uscita (2004).

Aree di specializzazione tradizionali e nuove: i sistemi distrettuali

Auto e componentistica

La provincia di Torino rappresenta il 29% dell'export nazionale di parti per autoveicoli e loro motori (2005) e il 23% di autoveicoli (2004).

Sistemi per produrre

Ha mantenuto negli ultimi 15 anni inalterato il suo forte peso sull'export provinciale: macchine e apparecchi per la produzione e l'impiego di energia meccanica (9,3% dell'export provinciale nel 2004), altre macchine per impieghi speciali (4,8%), macchine utensili, (2,4% nel 2004), macchine elettriche ed apparecchiature elettriche e ottiche (10,1%) apparecchiature informatiche (1,7%).

Aerospaziale

comparto strategico, con alcune aziende di profilo internazionale, occupa (2005) nella provincia oltre 100 imprese e oltre 9000 addetti (CCIAA Torino)

ICT

Il progetto "Torino Wireless", che ha creato il primo distretto tecnologico riconosciuto in Italia in questo campo, e mira a portare al 10% il peso del prodotto tecnologico sul fatturato regionale. Il settore ICT ha in Torino il suo baricentro, rappresenta 110.000 addetti in Piemonte pari a circa il 6% dell'occupazione complessiva.

Audiovisivi e produzione culturale

L'attività di produzione cinematografica ed audiovisiva ha radici storiche (museo del Cinema e di Torino Film Festival), attività operative rilevanti (Telecittà Studios di S.Giusto Canavese, Antenna Media di Torino) e infrastrutture eccellenti, oltre al Virtual Reality Multimedia Park, al Centro di Produzione della Rai e al Cineporto di Torino.

Cultura, Turismo e alberghiero, logistica

Il turismo in Piemonte è in ripresa. La crescita del 2005, trainata dalla provincia e dalla Città di Torino (+24,2% di presenze) è stata superiore al 9%, il migliore risultato degli ultimi 15 anni. Crescono i visitatori nei musei, quasi 2,5 milioni, e il numero di congressi internazionali (4950 convegni e congressi, di cui 5% internazionali)

Profilo tecnologico superiore al contesto

Secondo gli indicatori CCIAA, il 62% delle sedi operative (e 94% di quelle legali) di imprese innovative è localizzato nella città di Torino. Secondo la tassonomia OCSE, il sistema torinese, rispetto alla media nazionale, si distingue per la prevalenza di imprese a tecnologia medio-alta, 41,6% contro 23,7%, e la minor presenza di imprese a tecnologia medio-bassa, 40,1% contro 18%.

Alta densità di ricerca

La spesa per ricerca in Piemonte (2003) è di 1.751 milioni di Euro, pari al 1,6% del PIL, contro una media italiana del 1,1% e una media europea del 1,9%. Si stima che la spesa sia concentrata per il 90% nell'area metropolitana torinese (Comitato Rota).

Scheda sintetica di analisi della città - Ottobre 2006

E' sostenuta per i tre quarti da imprese private. In Piemonte sono attivi 18500 addetti alla ricerca, di cui il 75% lavora presso le imprese.

La concentrazione in città dei servizi alle imprese

La densità di presenza industriale in città (8,7% delle unità locali) è molto inferiore a quella registrata sul territorio provinciale (17,6%), ad eccezione dei settori mezzi di trasporto e carta. Tutti i comparti del terziario, privato e pubblico, sono proporzionalmente presenti in modo analogo in città e in provincia, salvo i servizi alle imprese (28% del totale, contro il 21% in provincia). E' questo il tratto distintivo del tessuto produttivo cittadino.

Il lavoro e i fabbisogni professionali delle imprese

Gli occupati in città

Possiamo stimare che nel 2005 lavorino sul territorio della città 434mila addetti. Di questi, 324mila dipendenti e 110mila autonomi. L'occupazione industriale sfiora i 96mila addetti, di cui la metà impiegata nel settore metalmeccanico. Nell'area dei servizi, stimiamo che lavorino sul territorio della città 336mila addetti, di cui 81mila nei servizi alle imprese, 66mila nella sanità e nell'istruzione e 58mila nel commercio.

I maggiori settori di occupazione femminile sono sanità e istruzione (quasi 50mila occupate), servizi alle imprese (40mila), servizi alle famiglie (28mila) e commercio (24mila).

I settori dove è maggiormente concentrata l'occupazione maschile sono i servizi alle imprese (42mila), l'industria metalmeccanica (36mila), il commercio (34mila) e le costruzioni (21mila).

Le imprese, gli enti pubblici e il terzo settore

L'80,6% degli addetti che lavorano sul territorio della Città di Torino (2001) sono dipendenti di imprese. I dipendenti pubblici sono il 16%, i dipendenti del terzo settore rappresentano il 3,4% dell'occupazione sul territorio della città, pari a 14mila persone (2001). Il 10,3% del totale complessivo degli addetti lavorano in imprese artigiane. Lavora in grandi unità produttive, in unità locali sopra i 100 addetti, il 35% delle lavoratrici e dei lavoratori (2001), mentre lavora in piccole unità, sotto i 15 addetti, il 43% degli addetti.

Il 51,1% delle persone lavora in organizzazioni presenti nella sola Città di Torino, il 6,2% in organizzazioni a diffusione provinciale, il 2,1% a diffusione regionale e il 34,6% in organizzazioni a diffusione nazionale.

Le unità locali presenti in città che appartengono ad organizzazioni a diffusione nazionale sono quasi 3300, di cui oltre 400 industriali, 600 commerciali e 2200 di servizi pubblici e privati.

Il lavoro dipendente in città: la domanda di lavoro

Le occasioni di lavoro create sul territorio della Città in un anno (2004) sono state oltre 100mila: di queste, il 12,2% è rappresentato da missioni di lavoro interinale, il 60,7% da contratti a tempo determinato e il 27,1% da assunzioni a tempo indeterminato (27mila). Una occasione su 5 è creata dall'industria (20,9%), mentre 4 su cinque sono create nei servizi (78,6%). Nel resto della provincia il peso dell'industria è molto più marcato (51%).

I settori che generano occasioni di lavoro (2004) sul territorio della città sono soprattutto alberghi e ristoranti (26%), servizi alle imprese (14,9%), servizi alle famiglie (12%), commercio e riparazioni (10,9%), costruzioni (9,9%) e metalmeccanico (7,2%).

Se guardiamo alle assunzioni a tempo indeterminato, infine, il primo settore è quello dei servizi alle imprese (21,2%), seguito dalle costruzioni (16,7%), dal commercio e riparazioni (11,9%) dal metalmeccanico (8,7%) e dai servizi alle famiglie (8,5%).

Scheda sintetica di analisi della città - Ottobre 2006

Le figure professionali richieste dalle imprese in città

La domanda delle imprese localizzate sul territorio della città, è rivolta per un terzo a personale qualificato e per due terzi a personale non qualificato (2004, 34,6% ingressi qualificati).

Vi è una significativa domanda di figure qualificate nei seguenti ambiti:

Direzione e uffici

- dirigenti, soprattutto industriali
- specialisti e tecnici dell'area informatica, programmatori
- esperti amministrativi e di mercato, tecnici amministrativi e contabili
- tecnici di vendita e commerciali

Spettacolo

- specialisti dello spettacolo: registi, disegnatori artistici, coreografi, compositori, ecc e tecnici dello spettacolo e di produzione TV e cinema

Industria meccanica

- disegnatori industriali, tecnici meccanici, elettronici e dei processi industriali
- Meccanici, montatori, lastroferratori, carpentieri, saldatori, attrezzisti

Costruzioni

- Muratori, carpentieri, ebanisti, idraulici

Alberghi, ristorazione e locali pubblici

- Camerieri, baristi e cuochi
- Pasticceri, panettieri e macellai

Servizi alle persone

- Infermieri e odontotecnici, addetti all'assistenza personale e domiciliare, collaboratori domestici

Indicatori sociali sul lavoro nelle circoscrizioni: una mappa della città

Il profilo dei quartieri, basato sulla vivacità della domanda di lavoro nell'ultimo triennio (2002-2004).

Il profilo dei quartieri, sulla base della vivacità e delle caratteristiche della domanda di lavoro
(i punteggi sono attribuiti rispetto alla media della città)

Circoscrizione		Profilo evolutivo settoriale della domanda di lavoro	Qualità della domanda di lavoro (stabilità)	Qualità della domanda di lavoro (qualificazione)	Equilibrio fra distruzione e creazione di posti di lavoro	Evoluzione della disoccupazione
I	Centro - Crocetta	terziario	temporanea	dequalificata	migliore	sotto la media
II	Santa Rita - Mirafiori Nord	industriale	stabile	dequalificata	migliore	sotto la media
III	S. Paolo - Cenisia - Pozzo Strada	terziario	stabile	qualificata	sfavorevole	sotto la media
IV	S. Donato - Campidoglio - Parella	terziario	stabile	qualificata	migliore	sfavorevole
V	Madonna di Campagna - Borgo Vittoria - Le Vallette	industriale	temporanea	qualificata	migliore	sfavorevole
VI	Barriera di Milano - Regio Parco - Falchera	industriale	temporanea	dequalificata	sfavorevole	sfavorevole
VII	San Salvario - Cavoretto - Borgo Po	industriale	temporanea	dequalificata	sfavorevole	sfavorevole
VIII	Vanchiglia - Aurora - Madonna del Pilone	terziario	temporanea	qualificata	sfavorevole	sotto la media
IX	Nizza Millefonti - Lingotto - Mercati Generali	terziario	temporanea	dequalificata	migliore	sotto la media
X	Mirafiori Sud	industriale	stabile	qualificata	sfavorevole	sfavorevole

FONTE: CPI Provincia Torino – Elaborazioni S.R.F

L'offerta di lavoro a Torino

La popolazione invecchia, crescono gli stranieri in città

La popolazione della Città di Torino è caratterizzata dall'invecchiamento e dal forte assottigliamento delle coorti giovanili. Sono in età di lavoro (2005) il 64,2% degli abitanti della città (578mila persone), mentre il 11,7% sono sotto i 14 anni (105mila) e il 24% sono sopra i 64 anni (216mila). E' in forte crescita il numero di persone ultrasettantacinquenni, che sono fuori dal mercato del lavoro, ma che accrescono il carico sociale e il lavoro di cura, il che complica la partecipazione al lavoro delle donne della generazione precedente.

La popolazione diminuisce: Il saldo naturale della popolazione della città, come avviene in tutto il contesto provinciale e regionale, è negativo, ma non viene sufficientemente compensato dal saldo migratorio. Il risultato è una riduzione della popolazione, che passa da 902mila a 900mila

Gli stranieri crescono e costituiscono il 10,8% della popolazione residente (quasi 80mila stranieri). La loro composizione per età è diversa da quella della popolazione autoctona: sono soprattutto giovani e adulti, piuttosto che anziani.

Migliorano gli indicatori sul lavoro nel bacino provinciale

Migliorano gli indicatori nel bacino provinciale (2005), e tendono ad allineare Torino alle regioni del Nord Italia. Cresce il tasso di attività (66,1%), e il tasso di occupazione (62,9). Si riduce il peso dell'occupazione temporanea (8,5%), che è concentrata in modo più marcato tra i giovani e le donne. Cresce anche il part-time, la cui diffusione è estremamente differenziata per genere: sono a part-time il 24,5% delle donne e il 3,9% degli uomini. Il tasso di disoccupazione diminuisce ancora e raggiunge un minimo storico per il bacino torinese (4,8%), che migliora anche la sua posizione rispetto alle altre province piemontesi. Il tasso di disoccupazione femminile rimane doppio rispetto a quello maschile (6,7 contro 3,4). La valutazione positiva sulla crescita dell'occupazione è moderata dall'uso ancora molto elevato degli ammortizzatori sociali e dalla mancata crescita delle ore lavorate.

La posizione di Torino nel bacino provinciale

La popolazione residente a Torino è caratterizzata dalle seguenti specificità:

- il tasso di attività, per la popolazione in età di lavoro (15-64 anni), è pari a 64,3, più basso di quello provinciale (66,1), soprattutto perché la popolazione torinese è più anziana;
- anche il tasso di occupazione è più basso (60,4 contro 62,9), questa volta per la maggior presenza, tra i residenti, di soggetti che faticano a collocarsi sul mercato del lavoro.
- Infatti, il tasso di disoccupazione è di circa un punto superiore (5,6 contro 4,8). Se la stima viene fondata non sul censimento, ma sui dati dei soggetti disponibili al lavoro registrati presso i centri per l'impiego, la differenza risulta ancora più alta, a svantaggio dei residenti in città, raggiungendo i 2 punti di distanza (nel 2004, 8,1 contro 6,1)
- Tra coloro che lavorano, residenti a Torino, risulta essere leggermente maggiore la presenza di lavoro temporaneo (8,6% degli occupati contro 8,5% in provincia), nettamente superiore la presenza di part-time (13,7% contro 12,6%), mentre è minore la presenza di lavoratori indipendenti (23,7% contro 5,3%), di lavoratori nell'industria (28,5% contro 34,5%) e di lavoratori assolutamente generici (8,4% contro 8,9%).
- Il profilo sociale degli occupati rivela che tra i torinesi è nettamente superiore il numero di laureati (22,1% contro 14,9%) e di persone con titolo pari o superiore al diploma (55,9% contro 50,7%), mentre, riguardo all'età, sono meno presenti i lavoratori occupati sotto i 34 anni (31,5% contro 32,5%) e sono più presenti i lavoratori e lavoratrici ultracinquantacinquenni (11,2% contro 9,4%).

La popolazione torinese, quindi, rispetto al bacino provinciale, risulta essere più polarizzata, con una presenza maggiore di profili forti dal punto di vista dell'istruzione, e una presenza maggiore di profili deboli, con difficoltà di collocazione sul mercato del lavoro.

La città è punto di attrazione nel bacino provinciale

L'analisi degli avviamenti al lavoro registrati presso i Centri per l'impiego conferma il ruolo di polo di attrazione della Città di Torino (2004): le aziende localizzate sul territorio della città assumono per il 34,4% persone che non risiedono in città, ma in comuni della provincia. Per contro, le aziende localizzate fuori Torino, assumono solo per il 22,3% persone provenienti dal territorio della città di Torino. I flussi con il resto della regione sono molto modesti.

La polarizzazione sociale: la disoccupazione in città è più elevata

I disoccupati immediatamente disponibili al lavoro residenti nella città di Torino (2004) sono circa 12mila. Tra questi prevalgono, come in provincia, le donne (55,1%). Riguardo all'età, i giovani sotto i 24 anni sono oltre 1800 e rappresentano il 15,8%, quelli tra i 25 e i 29 sono 2000, pari al 17%, la fascia più consistente ha un'età compresa tra i 30 e i 49 anni (6100, pari al 52%), i rimanenti hanno 50 anni e oltre (1700 pari al 15%).

Scheda sintetica di analisi della città - Ottobre 2006

Rispetto alla provincia, è più presente la disoccupazione adulta e anziana, a maggior criticità sociale, e quella straniera, che rappresenta il 22% dei disponibili al lavoro (pari a 2600 persone), contro il 12% rilevabile in provincia. La combinazione delle due caratteristiche citate, rende la disoccupazione torinese più fragile sotto il profilo della scolarità, che per gli adulti è più bassa e per gli stranieri non è riconosciuta e valorizzata. Ma anche i laureati sono leggermente più presenti tra i disponibili residenti a Torino: sono il 7,4% contro il 5,5%.

Torino: ruolo dell'alta formazione

La presenza di laureati ha raggiunto il 15% della forza lavoro occupata (provincia-2005), con una crescita di un punto percentuale l'anno, e quella dei diplomati il 36%. Il tasso di crescita annuo (2004-2005) misurato sugli occupati è del 9,7% per i laureati e del 5,4% per i diplomati.

Gli iscritti alle università piemontesi crescono, in linea con i trend nazionali. Il numero di laureati è nettamente aumentato ed ha quasi raggiunto i 20mila in Piemonte e i 10mila in Provincia di Torino (2005), con una crescita del 20% sull'anno precedente e un valore triplicato rispetto a dieci anni prima.

Si verifica una forte crescita dei percorsi post-laurea, in linea con le altre sedi universitarie nazionali. Nei tre anni dopo la laurea quinquennale uno su 5 frequenta un master, il 13,2% un corso di formazione professionale, il 12,2 una scuola di specializzazione, il 8,6% un dottorato di ricerca.

A un anno dalla laurea lavora il 65% dei laureati all'università e il 77% dei laureati al politecnico, percentuali che diventano rispettivamente il 88% e il 95% a tre anni dalla laurea, con una significativa differenza di genere a svantaggio delle donne.

Le indagini sui fabbisogni formativi delle imprese mostrano una domanda di personale laureato circoscritta al 15% delle previsioni di assunzione, e una stima quantitativa di assorbimento previsto in provincia di Torino che viene quantificata in meno di 4mila laureati all'anno, volume inferiore al flusso effettivo di laureati. Non si manifesta, quindi, sul mercato una scarsità di offerta di lavoro laureata; vi sono differenze importanti tra le facoltà, i corsi di studio e le specializzazioni, ma si traducono solo in parte in differenze nei tassi di occupazione.